

Tavola 1 Adeguatezza patrimoniale
--

Informativa qualitativa

Il processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale è di competenza del Consiglio di Amministrazione, che con cadenza annuale delibera in materia di dotazione di capitale interno per la società, che svolge attività di captive factoring nell'interesse dei fornitori del Gruppo Auchan in Italia, o di società ad esso collegate.

Il capitale interno destinato a fronteggiare i rischi del Primo Pilastro di Basilea 2 (di credito, di controparte, di mercato ed operativi) viene calcolato secondo le metodologie indicate dalla Banca d'Italia per la determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari.

I rischi non inclusi nel Primo Pilastro vengono misurati, valutati e periodicamente riesaminati secondo metodologie e sistemi di controllo propri, che seguono le fasi di:

- Individuazione dei rischi.
- Misurazione o valutazione dei singoli rischi e del capitale interno.
- Prove di stress.
- Caratteristiche degli strumenti di controllo ed attenuazione del rischio rilevanti, per le categorie di rischio misurabile.
- Sistemi di controllo ed attenuazione dei rischi non misurabili.

Informativa quantitativa

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Per il calcolo del requisito patrimoniale che fronteggia questo rischio, Comfactor applica il metodo standardizzato semplificato, che prevede per gli intermediari che lo utilizzano una dotazione patrimoniale pari al 6% del portafoglio a rischio. A dicembre del 2009 il requisito ammonta ad Euro 14.497.287, a fronte di un patrimonio di vigilanza di Euro 23.668.456.

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Non vengono accantonate nel patrimonio di vigilanza poste relative a questi rischi, in considerazione dell'attività caratteristica di Comfactor.

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Il requisito patrimoniale posto a presidio delle perdite che possono conseguire ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi od eventi esterni, viene calcolato secondo il METODO BASE.

Al 31 dicembre 2009 il requisito ammonta ad Euro 1.102.657

Ammontare del patrimonio di vigilanza (in Euro):

i)	Patrimonio di base	23.668.456
ii)	Patrimonio supplementare	<u>0</u>
iii)	Patrimonio di vigilanza complessivo	23.668.456
	Tier-1 ratio (e <i>total capital ratio</i>)	8,94%

Comfactor non movimenta voci di patrimonio di vigilanza di terzo livello.

<p>Tavola 2 Rischio di credito: informazioni generali</p>
--

Informativa qualitativa

- i) La definizione utilizzata per i crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzata è conforme a quella di vigilanza.
- ii) Decorsi i termini per l'incasso dei crediti e verificata l'impossibilità di estinguere l'esposizione residua sia attraverso l'incasso dal debitore ceduto, sia tramite rimborso dalla parte cedente, l'intera esposizione viene svalutata prudenzialmente per l'intero importo e segnalata a sofferenza presso la Centrale dei Rischi.

Informativa quantitativa (dati in Euro/000)

ESPOSIZIONI LORDE VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO DIVERSI DA AMM.NI CENTRALI:	568
Altre Esposizioni:	80

ESPOSIZIONI LORDE VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE:	240.974
--	---------

Principali esposizioni:

a) per tipologia

pro soluto	34.478
pro solvendo	206.346

b) per controparte

Totale Esposizioni Grandi Rischi	172.120
di cui: verso la Controllante	162.951

c) distribuzione per area geografica delle esposizioni

pro soluto	
NORD-OVEST	33.475
NORD-EST	598
SUD ed ISOLE	405
pro solvendo	
NORD-OVEST	116.543
NORD-EST	37.240
CENTRO	35.515
SUD ed ISOLE	17.048

d) distribuzione per settore economico delle esposizioni

pro soluto	
Imprese private	34.478
pro solvendo	
Imprese private	206.346

e) distribuzione per vita residua contrattuale

pro soluto	
Durata indeterminata	34.478
pro solvendo	
Durata indeterminata	206.346

I contratti in essere con la clientela hanno durata indeterminata, pertanto l'intero ammontare del portafoglio crediti per tipologia di esposizione viene classificato sotto questa categoria di vita residua.

f) ripartizione economica per settore di attività

crediti deteriorati	
Imprese private	1.849
rettifiche di valore complessive	
Imprese private	1.763
rettifiche di valore dell'esercizio	
Imprese private	254

g) ripartizione geografica

crediti deteriorati	
NORD-OVEST	650
NORD-EST	419
CENTRO	520
SUD ed ISOLE	166
Rettifiche di valore collettive	94
rettifiche di valore	
NORD-OVEST	564
NORD-EST	419
CENTRO	520
SUD ed ISOLE	166
Rettifiche di valore collettive	94

h) variazioni nelle rettifiche di valore

SPECIFICHE

modalità di determinazione delle rettifiche

La società procede a rettifiche di valore delle esposizioni, ed accantona nel fondo svalutazione analitica dei crediti pari importo, per tutti i crediti il cui recupero risulta impossibile tanto dal cedente quanto dal debitore ceduto (crediti pro solvendo); oppure dal solo debitore ceduto (crediti pro soluto).

saldo iniziale	3.054
cancellazioni	-1.634
rettifiche del periodo	249
altri aggiustamenti	0
saldo finale	1.669

COLLETTIVE

modalità di determinazione delle rettifiche

La società accantona al fondo svalutazione collettiva dei crediti una quota costante dei crediti *in bonis*, sia pro soluto sia pro solvendo. La percentuale viene aggiornata trimestralmente sulla base delle svalutazioni analitiche realizzate nei trimestri precedenti.

saldo iniziale	89
cancellazioni	0
rettifiche del periodo	5
altri aggiustamenti	0
saldo finale	94

Tavola 3

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Comfactor non si avvale di agenzie esterne sia per la valutazione del merito di credito, sia con riguardo ai portafogli regolamentari sia per i processi di valutazione, poiché utilizza il metodo standardizzato semplificato.

Informativa quantitativa

ESPOSIZIONI VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO DIVERSI DA AMM.NI CENTRALI:	Euro	567.943
ESPOSIZIONI NETTE VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE:	Euro	240.910.571
Altre Esposizioni:	Euro	79.979

Valori dedotti dal patrimonio di vigilanza:

Immobilizzazioni Immateriali (al netto di eventuali riserve di valutazione del fair value): Euro 57.696

Tavola 4

Tecniche di attenuazione del rischio

Il controllo sul rischio relativo alle esposizioni generate per ciascun portafoglio regolamentare, ed in particolare per quello relativo alle anticipazioni di credito, viene effettuato attraverso la verifica della corrispondenza tra i crediti accolti in conto cessioni e la loro abilitazione al pagamento, entro i termini concordati tra cedente e ceduto.

La verifica dell'abilitazione al pagamento è resa possibile dalla raccolta presso i debitori ceduti di informazioni inerenti tanto l'immissione delle merci sottostanti la fatturazione presso i magazzini dei debitori, quanto il riscontro del benessere al pagamento per le fatture aventi ad oggetto prestazioni di servizi.

Questo procedimento valutativo consente a Comfactor di operare senza alcun rilascio di garanzie reali o personali, né facendo ricorso a derivati su crediti.

Tavola 5

Operazioni di cartolarizzazione

Comfactor non svolge attività inerente queste operazioni.

Tavola 6

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso d'interesse considera gli effetti di variazioni consistenti ed inattese dei tassi d'impiego e di raccolta.

Con riguardo a tale rischio, le tipologie di impieghi e di raccolta di Comfactor appaiono esposte in maniera trascurabile a variazioni di valore: gli impieghi a tasso fisso sono infatti ridefinibili a vista. Gli impieghi a tasso variabile hanno parametro di indicizzazione rinegoziabile entro la fascia temporale da uno a tre mesi.

Le passività sono costituite dalle fonti di provvista per le anticipazioni di credito, costituite da scoperti di conto corrente ridefinibili a vista; da finanziamenti a tasso fisso con durata residua inferiore ai tre mesi; oppure da finanziamenti a tasso variabile rinegoziabili nella fascia temporale da uno a tre mesi.

Il rischio viene monitorato con frequenza mensile.

Informativa quantitativa

La valutazione complessiva del rischio al 31 dicembre 2009, classificato secondo i fattori di ponderazione per la metodologia semplificata, ammonta ad Euro 286.430, pari all' 1,209% del patrimonio di vigilanza.

Tale importo è da considerarsi scarsamente variabile in chiave prospettica, considerato che la suddivisione tra le forme di finanziamento adottate dalla società non muta sensibilmente da un rinnovo all'altro, ed è prevalentemente ridefinibile a vista. Al 31 dicembre 2010, se si ipotizza una variazione in aumento di 200 punti base nella curva dei tassi, il rischio ammonterebbe ad Euro 292.158, pari all'1,234% del patrimonio di vigilanza.